

Cossadoca Vescovo eletto di Verona, *Simone da Fogliano* di Reggio Podestà di Mantova, e molti altri Nobili, e gran quantità di Popolo. Nel dì seguente *Cavalcante da Sala* Vescovo, e gli altri Cittadini rimasti in Brescia, tutti sbigottiti, credendo di far cosa grata ad *Eccelino*, liberarono *Griffo*, e gli altri prigionieri; ma scioccamente, e in propria rovina; perciocchè costoro aprirono le porte della Città ad *Eccelino*, il qual vittorioso col Marchese *Oberto*, e *Buoso da Doara*, ne prese il possesso. Il Vescovo, i Preti, e gran copia d'altri Cittadini Guelfi, si sottrassero colla fuga a quel flagello del genere umano. Aveva *Eccelino*, per attestato di *Parifio da Cereta*, nel primo dì di Febbraio dell'Anno presente fatto morir ne' tormenti moltissimi Veronesi, tanto Nobili, che Plebei. Non dimenticò già egli il suo barbarico costume, giunto che fu in Brescia. Ivi ancora le carceri e le mannaie si tennero in esercizio, e le Chiese spogliate, e le Torri de' principali Nobili per ordine suo furono spianate. Doveva essere il dominio di Brescia la metà de' Cremonesi, e in fatti sul principio fu divisa la Città, e l'una parte d'essa assegnata al Marchese *Pelavicino*, e a *Buoso da Doara*. Ma *Eccelino* la volea tutta, e ne trovò a suo tempo la maniera. Intanto a riserva della Terra de' gli *Orci*, tutto il territorio di Brescia venne in poter del Tiranno. Per questa disavventura di Brescia, Città di tanto nerbo, fu un gran dire per tutta Italia, e n'ebbe un sommo cordoglio e terrore la parte della Chiesa. Ma i giudizj di Dio sono ben diversi da quelli de' gli uomini, e ce ne avvedremo all'Anno susseguente.

NEL dì 4. d'Aprile dell'Anno presente coll'interposizione del suddetto *Filippo Legato* del Papa s'erano accordati insieme i Nobili e Popolari di Milano con istabilire una Concordia, che fu appellata la Pace di Santo Ambrosio (a). Il *Corio*, (b) che ne vide lo Strumento, rapporta distesamente tutte le condizioni d'essa. Ma secondo il pessimo uso di tempi tali durò questa ben poco. Nella Festa di S. Pietro di Giugno, *Martino* dalla Torre Capo del Popolo cacciò di Città *Leone da Perego* Arcivescovo colla fazione de' Nobili, i quali si ridussero a *Can-* tù, e poscia andarono in soccorso de' *Rusconi* potenti Cittadini di *Como*, i quali voleano abbattere la parte contraria de' *Vitani*. Ma accorso in aiuto de' gli ultimi il suddetto *Martino* con un possente corpo di *Milanesi*, toccò a i *Rusconi* di sloggiare da *Como*, e i *Vitani* ne restarono padroni. Ebbe nondime-

(a) *Annales Mediolan.*
Tom. 16.
Res. Italic.
Gualva-
neus Flamma
Manipul.
Flor. c. 292.
(b) *Corio*
Ist. di Mi-
lano.